

LA CITTÀ

Iniziati i lavori di riqualificazione per realizzare nuovi impianti, strutture di supporto ai progetti educativi, bagni pubblici, cartellonistica e accessi sbarrierati

I nuovi spazi coperti saranno nella zona lungo il muro a est e a nord, nei pressi dell'ingresso; nessun intervento, invece, sull'arboreto, soggetto a costante lavoro di manutenzione

# Un volto nuovo per il Parco Arciducale

*Più spazi per la didattica e per i servizi igienici*



Un'immagine di com'è (sopra) e di come (a lato) sarà l'ingresso

Sono iniziati in questi giorni i lavori di riqualificazione del parco Arciducale di Arco: saranno rifatti e integrati meglio nel contesto verde gli impianti e le strutture di supporto alla didattica, i servizi igienici e la cartellonistica, mentre gli accessi saranno sbarrierati. Nessun intervento, invece, sull'arboreto, la cui raccolta di alberi monumentali è oggetto di un costante lavoro di manutenzione. Durante i lavori il parco è chiuso al pubblico; si sta valutando la possibilità di riaprirlo in anticipo sulla conclusione prevista, salvo contrattempi, per il mese di maggio 2020. Dopo l'ultimo intervento di riqualificazione, eseguito nel 1993, il Comune di Arco ha stipulato una convenzione per la consulenza botanica e per la gestione della didattica con il Museo delle scienze di Trento (Muse), che vi conduce un fitto programma di incontri,

**Il costo è di 442mila euro  
I volumi e le tettoie  
esistenti saranno rimossi,  
liberando un'area di circa  
170 metri quadrati  
in posizione centrale**

visite guidate e laboratori per le scuole. Dallo stesso anno il parco, di 8.000 metri quadrati, è curato da una squadra di giardinieri del Servizio ripristino della Provincia. Lo spazio verde nel periodo estivo ospita piccoli eventi come concerti, spettacoli, cinema all'aperto e serate a tema. Il parco, molto frequen-

tato, è già stato interessato recentemente da un intervento dedicato alla sua accessibilità: l'allargamento della strada antistante l'entrata e la realizzazione di un marciapiede, prima mancante, prezioso per assicurare condizioni di sicurezza adeguate, specie alle scolaresche. «Ora la principale criticità - spiega in una nota l'amministrazione municipale - è data dalle strutture di servizio: due depositi in legno per attrezzi e materiale didattico, una casetta prefabbricata in legno di supporto all'attività dei custodi, una tettoia con tavoli e panche per le attività laboratoriali, un gazebo e il volume dei servizi igienici. Il Muse segnala da tempo la necessità di spazi per la didattica più grandi e protetti, e in generale le strutture di servizio si presentano datate, insufficienti e poste in zone non funzionali o

inserite in modo poco armonico nel contesto, mentre i servizi igienici, molto datati, risultano sottodimensionati, non accessibili alle persone con disabilità e non dotati degli accorgimenti previsti dal marchio "Family in Trentino", ottenuto dal Comune di Arco nel 2007. Altre criticità sono nella parte a sud, dove si tengono gli eventi estivi e dove mancano un adeguato impianto elettrico e un piccolo spazio aperto ma coperto che possa fungere da camerino o deposito; anche l'illuminazione è del tutto inadeguata. Ancora, il pendio sottostante via Lomego nella zona dei cipressi presenta soluzioni di contenimento del terreno diversificate e di carattere provvisorio; e all'ingresso lo spazio di accoglienza manca di una zona di raccolta per i gruppi, di una biglietteria e dell'area di sosta per le biciclette».

Il nuovo blocco dei servizi e la nuova area coperta per la didattica saranno realizzati nella zona lungo il muro di contenimento a est, nei pressi dell'ingresso, e lungo il muro di confine a nord, quest'ultimo già edificato, in posizione centrale ma defilata alla vista. Nel complesso, e in accordo con la Soprintendenza, le nuove soluzioni si caratterizzano per il più armonico e leggero inserimento nel contesto, favorito anche dallo spostamento in aree decentrate. I volumi e le tettoie esistenti saranno rimossi, liberando un'area di circa 170 metri quadrati in posizione centrale. La scalinata, realizzata negli anni Novanta, sarà sostituita da un percorso sbarrierato. Il costo dell'intervento è di 442 mila euro tutto compreso (anche IVA e oneri vari). Il progetto è firmato dall'architetta Lara Zoccatelli.